



«Tanti settori in crisi sul nostro territorio. E il Governo non ci ascolta»

► **Intervista a Maurizio Marcon, segretario provinciale della Cgil**

Segretario Marcon, la Cgil insieme alla Uil ha attuato lo sciopero generale per cambiare la Legge di bilancio (Legge di stabilità) del governo, perché?

Il sindacato ha posto unitariamente per mesi al governo nazionale, e anche regionale per la parte di competenza, le richieste e le proposte per affrontare le problematiche di vita e di lavoro delle persone che rappresentiamo. Abbiamo chiesto il rilancio dei finanziamenti pubblici sulla sanità e sull'istruzione, per il rinnovo dei contratti scaduti del personale sanitario e di quello delle scuole e di tutti i dipendenti pubblici. Nonché, di definire un piano di investimenti per la transizione ambientale nella manifattura che è attraversata da una crisi profonda. Vanno ridotte le tasse sul lavoro dipendente e sulle pensioni, che oggi pesano in modo consistente nelle tasche delle persone. Peraltro, sempre le stesse. Il governo Meloni non ha voluto recepire nessuna delle richieste che abbiamo fatto, anzi è andato nella direzione opposta con nuovi condoni e concordati fiscali per gli evasori e quindi abbiamo scioperato e continueremo sostenere le nostre richieste.

Come incideranno le scelte del governo sul nostro territorio?

Il rifiuto del Governo Meloni di non accogliere le nostre richieste e di rifiutare un confronto con le parti sociali sulle politiche industriali, impatteranno violentemente in particolare sul nostro territorio. Già la crisi internazionale, tra pandemia e guerre, ha inferto colpi durissimi al sistema produttivo della nostra provincia. I redditi delle lavoratrici e lavoratori sono già falciati da oltre 20 mesi di Cassa integrazione nel comparto manifatturiero (45.000 addetti) e stiamo correndo il rischio della desertificazione industriale per molti settori.

Ci spieghi la situazione del nostro territorio.

Per comprendere i rischi sul no-

stro territorio, dobbiamo anche guardare alla situazione nazionale. Il settore dell'Automotive è in crisi drammatica. Meno 14% della produzione. Sono qui a rischio di crisi o chiusura, interi pezzi della filiera produttiva legata al motore tradizionale (endotermico). Per fare degli esempi, cito alcune delle imprese più conosciute che sono collegate totalmente o in parte, nella fornitura di componenti in questo settore: Brovedani, Zml, Ugl, Fcf, Siap, Stm, che impiegano complessivamente cir-

ca 1700 persone, senza considerare l'indotto di aziende che compongono la filiera produttiva e quella dei servizi connessi a queste imprese.

Quali altri settori sono potenzialmente in difficoltà?

Il settore dell'elettrodomestico è in crisi strutturale da anni e nel 2024 segna un calo del 10% della produzione industriale. In questo scenario si inserisce la notizia della vendita degli stabilimenti italiani da parte di Whirlpool ai turchi di Arcelik che precede e si aggiun-



Maurizio Marcon

ge alla prospettiva paventata da mesi della vendita da parte degli azionisti proprietari di Electrolux ad acquirenti cinesi.

Quali sono le prospettive?

Queste notizie devono preoccupare tutti, a partire dal Governo nazionale e da quello della nostra regione, che ci paiono alquanto distratti, sia per il futuro di migliaia di lavoratori degli stabilimenti di Whirlpool ed Electrolux ma anche per quelli impiegati nell'indotto che in Italia e nel nostro territorio in particolare, lavora per questi multinazionali. La preoccupazione è data dal fatto che sia i turchi di Arcelik che il probabile acquirente cinese di Electrolux, già controllano la filiera della fornitura di componenti, alternativa a quella italiana. Anche qui ci sono aziende interessate da questa eventualità. Nidec e gruppo Rosa che impiegano circa 600 persone nell'attività di fornitura di motori la prima e componenti plastici la seconda, alle quali si aggiunge una rete di piccole aziende che direttamente o in parte, sono legate alle sorti di questo settore.

Un invito a chi ci legge, quale potrebbe essere?

Serve maggiore consapevolezza su quanto accade. Partecipare alle diverse iniziative che vengono organizzate. Dimostrare una solidarietà collettiva affinché si comprenda che c'è un'intera comunità che presidia il futuro produttivo e sociale del territorio.

CGIL



PORDENONE

LISTE D'ATTESA TROPPO LUNGHE? Non se ne può più! Come evitarle?

Attuazione del d.lgs. n. 124/1998

Se attraverso la prenotazione non riesci ad ottenere la prestazione sanitaria entro i tempi previsti dalla classe di priorità stabilita nel certificato medico, puoi far valere i tuoi diritti.

Se hai prenotato attraverso il Cup scarica la ricevuta dell'appuntamento da "SESAMO", oppure rivolgiti per la prenotazione in farmacia, così da poter disporre del formato cartaceo.

Le classi di PRIORITÀ per avere accesso alle prestazioni sono queste:

U: entro massimo 72 ore
B: entro massimo 10 gg
D: entro massimo 30 gg per le visite e 60 gg per gli esami
P: entro massimo 120 gg

Nel caso di ricoveri programmati:

A: entro massimo 30 gg
B: entro massimo 60 gg
C: entro massimo 180 gg
D: senza attesa massima definita

ENTRO 4 GIORNI DALLA PRENOTAZIONE E CON LA COPIA DELLA STESSA E DEL CERTIFICATO MEDICO RIVOLGITI ALLA SEDE DELLA CGIL

Telefona per l'appuntamento allo 0434.545111 oppure scrivi su whatsapp 0434545111

Oppure negli orari di apertura nelle seguenti sedi dello Spi Cgil

PORDENONE

Pordenone: Via San Valentino dal lunedì al giovedì 15-18 su appuntamento 0434-545252 / 329-6814222 e martedì 15-17.30 e venerdì 9.00-11.30 su appuntamento 0434-545250

Pordenone: Via Montello 0434.522880 dal lunedì al venerdì 9-11.30

Cordenons: 0434.931314 mercoledì, giovedì e venerdì 9.00-11.30

Porcia: 0434.590558 lunedì, mercoledì e venerdì 8.30-11.30

Roveredo: 0434.949852 lunedì e giovedì 9.00-11.30

MANIAGO

Maniago: 0427.730043-737608 dal lunedì al venerdì 9-12

SPILIMBERGO

Spilimbergo: 0427.3886 dal lunedì al venerdì 9-12

AZZANO DECIMO

Azzano Decimo: 0434.640693 da lunedì a venerdì 8.45-12; martedì-mercoledì-venerdì 14.30-18

Fiume Veneto: 0434.560376 lunedì e giovedì 9-12

Zoppola: 0434.574001 martedì 8.30-11.30, lunedì 15-17

Prata: 0434.620008 martedì 9-12, mercoledì 15-18.30

Pasiano di Pordenone: 0434.628624 giovedì 17.30-18.30, venerdì 9-11.30

SAN VITO AL TAGLIAMENTO

San Vito al Tagliam.: 0434-1708532 dal lunedì al venerdì 9-12

SACILE

Sacile: 0434.781333 dal lunedì al venerdì ore 8.30-12 (pomeriggio su appuntamento)

Aviano: martedì e venerdì 8.30-11.30

Brugnera: 0434.613061 lunedì 9-11 e giovedì 15.30-19

Fontanafredda: 0434.99166 martedì e venerdì 9-12

Caneva: 0434.797120 martedì e venerdì 8.30-11

Sarone: 0434.781333 lunedì 10-12

Budoia: 349.9784125 mercoledì 9-11

Polcenigo: 349.9784125 martedì 15-18 giovedì su appuntamento

PORDENONE

Un lavoro straordinario, quello svolto dalla Lega di Pordenone nella raccolta firme per i quattro referendum sul lavoro proposti dalla Cgil, insieme a quello sull'autonomia differenziata. Grazie all'impegno dei suoi attivisti, pensionate e pensionati, si è conseguito un grande risultato con migliaia di adesioni.

Un lavoro quotidiano tra uffici e piazze

Per quasi tre mesi, in occasione degli appuntamenti fiscali, si sono incontrati molti cittadini che venivano nella sede della Cgil a Pordenone, diventata un punto di riferimento importante per la raccolta firme.

Ogni giorno, mattina e pomeriggio, i volontari della lega si sono alternati per accogliere, informare e condividere le nostre proposte. Spiegare e confrontarsi sui referendum è stato centrale. I volontari dello Spi Cgil hanno dialogato con pazienza con tantissime persone, chiarito i loro dubbi, illustrato il significato e gli effetti delle normative in atto e dettagliato le motivazioni che sono alla base dei quesiti referendari.

Referendum: in prima linea per i diritti dei lavoratori

► Molto attiva la lega Spi per la raccolta firme, anche per la consultazione riguardante sull'autonomia differenziata, con una grande presenza sul territorio tra eventi e gazebo



La presenza sul territorio: gazebo e "aperifirma"

Il nostro impegno è andato anche oltre le mura della sede centrale della Cgil. Le piazze di Pordenone, di Porcia, di Roveredo e di Cordenons sono state animate da gazebo informativi e da numerosi altri eventi come l'"aperifirma", che ha voluto essere un momento di convivialità per tanti cittadini. Si è illustrato e discusso insieme sul di-

segno di legge governativo sull'autonomia differenziata. Una norma che, per noi, aumenterà i divari territoriali e le disuguaglianze sociali, a scapito dei più deboli e la recente sentenza della Corte Costituzionale ci ha dato ragione. Un'iniziativa che ha dato un segnale civico preciso: i cambiamenti si fanno condividendoli con tutti i cittadini e le cittadine e non nelle segrete stanze del palazzo.

La coordinazione con la Camera del Lavoro

La generosa disponibilità dei militanti sindacali e la stretta collaborazione con la Camera del Lavoro, hanno ottimizzato il lavoro richiesto e raggiunto una grande quantità di cittadini. I recapiti sono stati operativi anche di sabato, sostanziando una solidarietà sociale concreta.

Le prossime sfide

Ci stiamo preparando per affrontare nuove sfide, con la nostra presenza a tutti gli appuntamenti promossi dalla Cgil nazionale. Siamo stati allo sciopero generale contro la legge di bilancio 2025 alla fine di novembre e a quella dei pensionati e delle pensionate lo scorso 31 ottobre. Con lo stesso impegno dimostrato per i referendum, si è lavorato per informare i cittadini sulle nostre

proposte verso il Governo e la Regione, convinti che la partecipazione e la consapevolezza siano essenziali per difendere i diritti collettivi. Nel 2025 dovremo votare per i referendum ammessi dalla Corte Costituzionale. Occorrerà che almeno 25 milioni di cittadini si rechino alle urne per rendere validi i risultati.

Per questo, la lega Spi Cgil di Pordenone è determinata a continuare il suo impegno, mobilitando lavoratrici, lavoratori, pensionate, pensionati e tutti coloro che credono nella giustizia sociale e nella difesa dei diritti di tutti. L'obiettivo è ambizioso, ma con la forza della partecipazione collettiva sarà possibile ottenere un risultato decisivo per il futuro.

Luciano Bellomo
Segretario generale
Lega Spi di Pordenone

"Ri-esistere", ecco il progetto dello Spi per le donne finalmente libere dalla violenza

La violenza contro le persone anziane è un problema in crescita proporzionale all'aumentare dell'età della popolazione, relativamente e soprattutto agli ultrottantenni.

Si tratta spesso di persone (e non solo donne) che subiscono violenza nei luoghi di abitazione, da parte di partner, figli, assistenti familiari o anche nelle case di riposo. Spesso per vergogna, per pudore, per "abitudine" le violenze non vengono denunciate, condizione che porta sempre più all'isolamento e all'autolesionismo con conseguenze devastanti per chi ne è vittima.

A questo si aggiunge la carenza di servizi assistenziali e sanitari che rende la gestione degli anziani ancora più vulnerabile an-

che da parte dei familiari e affini. Lo Spi Cgil, motivato nel tema della tutela dei diritti, con il contributo prezioso del Coordinamento Donne ha avviato un progetto denominato "RI-ESISTERE: donne libere dalla violenza", con lo scopo di realizzare una solida conoscenza dei diritti che troppe non conoscono.

Durante questo periodo si è così adoperato per:

- approfondire l'insieme delle cause che concorrono a determinare situazioni di abuso fisico e psicologico;
- attivare forme di sensibilizzazione e informazione tramite i media, le riunioni, la stampa;
- formare operatori capaci di ascoltare e indirizzare vittime e/o persone conoscenti di vittime.

A questo proposito da marzo 2024 è attivo presso la sede CGIL di Pordenone uno sportello aperto ogni martedì pomeriggio (recapito telefonico: 3472245539);

- rafforzare le reti locali e regionali per una concreta collaborazione nel tema del contrasto alla violenza di genere.

Alcune delle strutture contattate ci hanno fornito già dei dati che analizzeremo con attenzione, consapevoli che solo una adeguata informazione e discussione, possa far emergere il sommerso, e trovare soluzioni risolutive. Almeno è quanto ci auspichiamo.

Giusy Inzerillo,
Angela Tramontin,
Paola Zebi



Uno spazio
per informarsi,
partecipare,
non sentirsi sole

Ci trovi a Pordenone, Via S. Valentino, 30
ogni martedì 16.30-18.30 - tel. 347.2245539

Le violenze sulle donne possono essere diverse e varie: fisiche, psicologiche, economiche. Minacce, umiliazioni, trascuratezza, invisibilità non vanno sottovalutate. Non c'è età per combatterle: che tu sia anziana o meno, se ti ritieni vittima o sei a conoscenza di qualcuno che subisce violenza Sportello Donna ti offrirà una possibilità di ascolto, accoglienza e orientamento. Il momento è adesso! Non esitare.



COORDINAMENTO DONNE
SPI CGIL PORDENONE

Insieme possiamo
cercare una soluzione
per praticare
i nostri diritti!

SAN VITO

Sanità, grande preoccupazione per il futuro

► *La lega Spi protagonista con presidi e volantaggi assieme ai comitati. Sotto accusa la chiusura del punto nascita ma non solo*

Il coordinamento in difesa della sanità pubblica del Sanvitese, del quale è parte integrante anche la lega Spi, ha deciso di riprendere l'iniziativa con volantaggi e presidi davanti all'ospedale. Come noto, da tempo oramai questo territorio viene penalizzato pesantemente dalle scelte che questa amministrazione regionale mette in atto nei suoi confronti: stiamo parlando della chiusura del punto nascita, del ridimensionamento di radiologia, dei reparti ospedalieri vuoti che testimoniano la volontà

di ridurre l'intera struttura un tempo riferimento per tutto il territorio, delle liste d'attesa infinite e dei medici di medicina generale che mancano. Ma nel contempo si assiste al proliferare di nuove cliniche convenzionate e sostenute da soldi pubblici, il tutto a scapito della sanità pubblica. Ricordiamo che per tutto il 2023 e buona parte del 2024 ci siamo attivati in tutti i modi con presidi e volantaggi, e in primo luogo con la raccolta di 15.000 firme consegnate alla Regione. Un'iniziativa in seguito alla quale si è tenuta



Un presidio dello Spi. Sotto, un momento dell'assemblea pubblica

poi un'audizione di quattro ore a maggio, nella quale "l'assessore regionale alla sanità privata" Riccardo Riccardi ha provocatoriamente, come da sua abitudine, confermato

la chiusura del Punto Nascita e dimostrato, qualora ce ne fosse ancora bisogno, in quale considerazione viene tenuta l'opinione di migliaia di persone.

Più volte abbiamo sostenuto che l'arroganza dell'amministrazione regionale è dovuta anche dal consenso che comunque riesce a mantenere, nonostante le nostre iniziative, e purtroppo dalla scarsa efficacia dell'opposizione politica. Porsi questo problema e come affrontarlo diventa urgente se intendiamo modificare o incidere sulle scelte che vengono effettuate dalla maggioranza che governa la Regione.

Daniele Roviani
Segretario gen. Lega Spi
S. Vito al Tagliamento

AZZANO DECIMO

Un volontario a disposizione della sua comunità

Mi chiamo Gianni, sono un pensionato volontario dello Spi distrettuale di Azzano Decimo e mi occupo del recapito organizzato dallo Spi nel mio paese a Pasiano di Pordenone. Per le mie attitudini di impegno sociale nel territorio, conosco buona parte dei miei compaesani e ciò ha consentito al nostro recapito, negli anni, di diventare un riferimento conosciuto ed apprezzato da parte dei nostri iscritti, degli anziani, dei lavoratori e di tantissime altre persone. Si viene nella nostra sede Spi, primariamente per usufruire dei nostri servizi fiscali o di patronato, ma particolarmente e dopo la pandemia, vediamo sempre di più persone, tra cui tanti anziani, che vengono da

noi perché si trovano in uno stato di estrema necessità. Ci viene chiesto un possibile sostegno sociale che possa dare una risposta fattiva ai loro bisogni e che ci descrive un'epoca fatta di tanta solitudine, di indifferenza, di egoismo, di arroganza e di intolleranza. Ci sorregge, tuttavia, l'osservare che esiste un'altra parte della società che condivide solidarietà e altruismo come elementi fondamentali di vita. Sono figlio di una madre contadina e di un padre militare che ha vissuto il dramma del campo di concentramento e le barbarie nazifasciste. Una famiglia presente e attenta, improntata al rispetto verso il prossimo e la comunità. In questo percorso personale, ripenso sempre ad una ce-

lebre frase di don Milani: "Il Care", ovvero "mi importa, mi sta a cuore," collegato al moto scout "lascia il mondo un po' meglio di come l'hai trovato". Da ciò è partita la mia scelta di dedicarmi al volontariato attivo. La condivisione con mia moglie, attivista convinta e preziosa compagna, nel supportarmi è stata fondamentale. Moltissimi sono i progetti sociali ai quali mi sono dedicato, in particolare con gli scout, con l'avvio di una casa famiglia, nel campo della protezione civile. La mia storia personale vuole essere anche un invito rivolto a tutti. Oggi, più che mai, è importante impegnarsi nel volontariato sociale. Comprendere le difficoltà

Gianni Zanette con altri volontari



degli altri rivaluta il ruolo della partecipazione e dell'agire collettivo. Noi anziani lo dobbiamo anche ai nostri giovani, per garantire loro una società più giusta che valorizzi la loro intelligenza, anche attraverso una formazione scolastica senza disuguaglianze. Bisogna opporsi alla diffidenza strisciante verso il mondo del volontariato, causata da una propaganda irriverente e disinformata che rifiuta invece di accogliere indistintamente chi è in difficoltà. Bisogna avere fiducia nel prossimo. Un domani chiunque di noi potrebbe avere bisogno degli altri. Lo Spi Cgil con il suo operato investe su

chi rigetta l'imbarbarimento della società e vuole impegnarsi per realizzare davvero un sistema sociale più equo contrastando le troppe differenze e discriminazioni esistenti. Ci tengo a ricordare che questa mia scelta non è fatta per un guadagno personale. Non c'è un prezzo che possa ripagare la gratitudine e il sorriso di una persona che riconosce il tuo prezioso e spontaneo operato. Così come i tanti grazie ricevuti che riscaldano il cuore e danno un senso alla tua vita e la forza per continuare domani a fare meglio.

Gianni Zanette
Lega Spi distrettuale
Azzano Decimo

SACILE

«Grande attenzione alle istanze dal territorio e alle persone sole»

► **Intervista al nuovo segretario della Lega Spi Cgil di Sacile Adriano Zonta**

Zonta, cosa ti ha spinto ad entrare in sindacato?

La mia storia lavorativa è fatta di tanti lavori. Quando frequentavo le superiori, d'estate, facevo il bigliettaio sui pullman e finite le scuole l'operaio. Ho fatto l'imbianchino, il camionista, il manovale, il barista, l'animatore teatrale. Lo "spazzino", oggi detto "operatore ecologico". Primo animatore in Italia di una comunità alloggio, dopo la legge Basaglia, aperta dal Comune di Concordia Sagittaria assieme al Centro di salute mentale. Ho lavorato nei laboratori del Comune di Venezia per la prevenzione della devianza minorile. Tutti lavori che mi hanno fatto capire l'importanza del lavoro di ognuno, la loro dignità ed il rispetto nei confronti di coloro che lavorano. Dopo aver frequentato la politica, ho incontrato il mondo della scuola. Prima da preca-

rio, 4 mesi nell'89 ed in ruolo dopo sei anni, mentre facevo lavori di qualsiasi tipo, sempre precari. Il contatto con i ragazzi e le ragazze ha aiutato la mia passione per il mondo della scuola.

Poi ho incontrato la Cgil scuola e ho capito che il sindacato era la mia strada: stare con le persone, aiutare i più deboli, contrastare le disuguaglianze, difendere i principi della nostra Costituzione e soprattutto rappresentare i lavoratori e le lavoratrici che ti hanno dato fiducia.

Hai mai pensato alla carriera sindacale?

Il sindacato, per me, è un impegno sociale. Di volontariato. Per contrastare gli abusi che avvengono nei luoghi di lavoro. Ho imparato che le priorità fossero l'esigibilità dei diritti e la tutela di chi lavora. Sono stato eletto segretario provinciale della Cgil scuola di Pordenone: un riconosci-

mento che non mi aspettavo nonostante avessi tanti dubbi sulle mie capacità. Fondamentale è stata la collaborazione di tanti che hanno lavorato con me perché il segretario da solo non ha un futuro. Sono stato anche segretario regionale della categoria con non poche difficoltà e credo di poter affermare che, grazie al lavoro collegiale, la categoria è diventata un punto di riferimento sociale territoriale importante.

I quattro territori hanno lavorato assieme lasciando da parte i campanilismi e mettendo a disposizione di tutti le conoscenze necessarie alla crescita del sindacato e alla difesa della scuola pubblica statale, del diritto allo studio.

Dopo questo percorso la meritata pensione: l'impegno continua nello Spi Cgil?
Stavo appena assaporando il gusto di svegliarmi la mattina senza dover programmare

**Adriano Zonta,
nuovo segretario
della lega
Spi Cgil
di Sacile**



gli impegni della giornata e contare i chilometri, godermi un po' la famiglia, quando al telefono, i primi giorni di ottobre appare un nome: Giuliana SPI, che tradotto potrebbe significare "Sono Proprio Io". Ed eccomi qui! Innanzitutto, ringrazio i compagni e le compagne che mi hanno dato fiducia, non conosco questo "reparto" ma una cosa ci unisce, siamo tutti iscritti alla Cgil. Ovviamente ringrazio la segretaria uscente Adelaide per il lavoro fatto.

Che cosa ti proponi di fare?

È necessario raccogliere le istanze che arrivano dal territorio in merito alle richieste di servizi al cittadino: salute, servizio di assistenza ai disabili, servizi sociali, trasporti,

scuola ecc., ma soprattutto prestare attenzione alle persone sole. Questi temi vanno anche affrontati attraverso la negoziazione sociale con gli enti locali e con uno sportello dedicato da rafforzare.

Dovremo sviluppare momenti d'incontro ludici e culturali. Incoraggiare la partecipazione, organizzare eventi. Il sapere e l'istruzione non vanno mai in pensione. Diffondere una cultura di pace, inclusiva, come dice la nostra Costituzione. Rispettare il mondo in cui viviamo per lasciarlo migliore a chi viene dopo di noi.

Voglio salutarvi con una frase che "rubo" ai giovani del Fridays for Future: "Nessuno è troppo piccolo per fare la differenza".



Controllo pensioni? Diritti inespressi? Vieni a trovarci in queste sedi

Fiume Veneto - V.le d. Repubblica, 34
Azzano Decimo - via Roma, 35/A
Sacile - Via Carli, 6
Brugnera - via S.ma Trinità, 80
Pordenone - via Montello, 72/A
Pordenone - via San Valentino, 30
San Vito al Tagli. - via A.L. Moro, 96
San Vito al Tagli. - via A.L. Moro, 96
Casarsa della Delizia - via Zatti, 1
Spilimbergo - via Cisternini, 5
Maniago - via Umberto Primo, 33

Lunedì - Giovedì 9-12
Mercoledì - Venerdì 9-12
Lunedì 11-12.30 - Martedì 14.30-17
Giovedì 15.30-18.30
Lunedì 15-17.30
da Lunedì a Venerdì 15-17.30
Lunedì 9-12 e 16-18; Mercoledì 9-12
Mercoledì 9-11
Martedì 9-11
Mercoledì 9-12 e 15-18
Venerdì 9-12 e 15-18

0434/560376 - 345.4319260
0434/640693
0434/781333 - 351.6952611
0434/613061 - 351.6952611
0434/522880
0434/545252 - 329.6814222
0434/1708532 - 353.4075079
0434/1708532
353.4075079
0427/3886 - 342.7781307
0427/730043 - 342.7781307

E questi sono i nostri sportelli sociali

Azzano Decimo - via Roma, 35/A
Sacile - Via Carli, 6
Brugnera - via S.ma Trinità, 80
Pordenone - via Montello, 72/A
Pordenone - via San Valentino, 30
San Vito al Tagli. - via A.L. Moro, 96
Casarsa della Delizia - via Zatti, 1
Spilimbergo - via Cisternini, 5
Maniago - via Umberto Primo, 33

Lunedì 8.30/12 - Venerdì 14.30-18
Lunedì 11-12.30 - Martedì 14.30-17
Giovedì 15.30-18.30
Lunedì 15-17.30
da Lunedì a Venerdì 15-17.30
Lunedì 9-12 e 16-18
Martedì 9-11
Mercoledì 9-12 e 15-18
Venerdì 9-12 e 15-18

0434.640693 - 340.3629387
0434.781333 - 351.6952611
0434/613061 - 351.695.2611
0434.522880
0434.545252 - 329.6814222
0434.1708532 - 353.4075079
353.4075079
0427.3886 - 342.7781307
0427.73004 - 342.7781307

Tutte le informazioni sui suddetti sportelli e i relativi servizi, sono descritti alle pagine 4-5 di questo numero di Libereità